



## **NOTIZIARIO N. 86 DEL 6 LUGLIO 2011**

QUARTA, IMPREVISTA RIUNIONE A PERSOCIV. INCREDIBILE DAVVERO: SI RIPARTE CON LA TRATTATIVA!

### **FUA 2011: OCCORRE CHIUDERE PRESTO L'ACCORDO!**

Nella mattinata di oggi, a Persociv, si è tenuta la quarta riunione tra la nostra O.S. e l'A.D. in merito all'ipotesi di accordo sulla distribuzione del FUA 2011, i cui contenuti erano stati praticamente già definiti a seguito della terza e ultima riunione (14 giugno u.s., si veda il Notiziario n. 75) e dalle cui risultanze conclusive era scaturito il testo che Persociv aveva inviato alle OO.SS. nazionali per la sua sottoscrizione, segno evidente questo del via libera dato dalla maggioranza delle sigle. **Qualcuno però, sul fronte sindacale, si è evidentemente ricreduto**, ha alzato la manina dicendo a posteriori "non ci sto più" e ha chiesto un nuovo incontro e la riapertura del confronto, **presentando in questa quarta serie di incontri nuove richieste rispetto a quelle avanzate in precedenza e messe sulla carta nei comunicati emanati a conclusione dei tre precedenti incontri**. Francamente si fa una certa fatica a trovare il bandolo della matassa! **Nuove richieste, rispetto alle quali è lecito interrogarsi se abbiano sostanza vera o siano solo il maldestro tentativo di spargere fumo**: che senso ha chiedere l'espunzione dei commi 2 degli articoli 7 e 8 a fronte del mantenimento della let. b dell'art. 11 che dice la stessa cosa? che senso ha chiedere "prima" la copia degli elenchi con le assegnazioni agli Enti delle somme per turni/reperibilità/PPL, quando il testo già ne prevedeva la consegna all'atto della sottoscrizione (art.5, comma 2)? Quel "prima" è proprio così decisivo? E sull'indennità di cantiere, il problema può essere la riduzione dai sei mesi previsti ai tre richiesti dell'avvio del tavolo tecnico per la rivisitazione delle indennità? E sulla forbice dei coefficienti FUS (da 1 a 1,5 - art. 12, comma 1), sul quale anche noi avevamo avanzato alla dr.ssa Preti la richiesta di riduzione, è utile continuare la disputa pur sapendo che il problema vero non sono gli estremi della forbice ma la ripartizione percentuale del personale all'interno della stessa, che è cosa peraltro ricondotta alle scelte del tavolo locale? E la richiesta ex novo di due coefficienti secchi, a nostro avviso scelta più negativa rispetto alla stessa forbice, anche perchè i due coefficienti evocherebbero le fasce di merito di brunettiana memoria (fascia 1: i "bravi"; fascia 2: i "meno bravi"), qui ridotte solo da tre a due? Ci chiediamo: **ma sono questi gli argomenti che hanno bloccato la firma dell'accordo rinviandolo a non si sa quando? Ebbene, l'impressione che abbiamo, e lo diciamo con franchezza ai colleghi, è che di sostanza questa volta ce ne sia davvero poca e che questa situazione nasca più da dinamiche interne e da una evidente voglia di marcare come proprio un accordo nel quale qualcuno forse fa un pò fatica a riconoscersi e a vantare**. Questo abbiamo detto con molta nettezza alla dr.ssa Preti, alla quale abbiamo però anche ricordato **gli effetti negativi e i rischi connessi alla mancata firma dell'accordo. Ritardarne la sottoscrizione, a nostro avviso, produce di fatto:**

- **il conseguente ritardo nella definizione degli accordi locali e nel varo dei progetti di produttività**, atteso che, a differenza di quanto è avvenuto negli anni precedenti quando gli accordi locali si chiudevano anche con molto anticipo rispetto alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo nazionale in quanto il suo impianto era ben noto e consolidato, quest'anno, nella stragrandissima maggioranza dei casi, i tavoli locali sono in attesa della sottoscrizione dell'accordo nazionale e di conoscerne i suoi contenuti;
- **il rischio che gli accordi locali si chiudano a settembre** (ricordiamo che siamo a luglio, agosto è dietro le porte...), **con il risultato di avere un margine di tempo ridottissimo per l'avvio dei progetti locali**, tenuto anche conto che per prendere i soldini del primo acconto FUS nell'anno in corso (cosa sempre avvenuta negli anni scorsi) è necessario chiudere i progetti in tempo utile (a nostro avviso, non oltre novembre), accertarne poi il risultato, successivamente misurarne e valutarne l'apporto individuale dei partecipanti e quindi procedere alla distribuzione delle somme, il tutto comunque da concludere entro l'anno in corso...



- il rischio che, nel caso in cui per i ristretti margini temporali i progetti non vengano avviati, la misurazione/valutazione dell'apporto individuale venga operata con riferimento all'intero anno, con l'aggancio automatico con la valutazione/misurazione della performance e la conseguente distribuzione ritardata delle risorse, in quanto per la valutazione della performance ind. occorre attendere il 2012;
- la certezza che ogni settimana di ritardo nella sottoscrizione dell'accordo nazionale produce un corrispondente ritardo nell'avvio della richiesta al MEF per l'assegnazione delle somme FUA 2011, e che ogni ritardo nella assegnazione delle risorse da parte del MEF produce un ritardo nella assegnazione delle risorse agli Enti e conseguentemente un ritardo nel pagamento delle indennità relative ai turni/reperibilità/particolari posizioni di lavoro, e cioè di prestazioni già rese e non ancora pagate.

**Bene, deve essere ben chiaro a tutti, lo abbiamo ripetuto più volte alla dr.ssa Preti, che chi rallenta la chiusura dell'accordo nazionale si assume in pieno la responsabilità di questi rischi.**

**A tal riguardo, la nostra posizione è chiara e l'abbiamo ricordata al Direttore Generale.**

Rispetto ai contenuti della prima e seconda bozza predisposta dall'A.D., abbiamo proposto in trattativa:

- la cancellazione della franchigia del 10% sul FUS su turni e reperibilità, e il rinvio ai fondi locali solo per l'anno in corso per eventuali implementazione dei servizi esistenti e per l'avvio di nuovi: FATTO!
- il rimando esplicito alla contrattazione locale per quanto riguarda la gestione del FUS, rispetto alla quale mancava ogni riferimento nelle due bozze iniziali dell'Amministrazione: FATTO!
- l'irrobustimento, rispetto alle altre finalità, della dotazione FUS destinata ai progetti locali: FATTO!
- l'esplicito riferimento ai progetti locali di produttività per la misurazione/valutazione dell'apporto individuale, allo scopo di evitare ogni equivoca sovrapposizione con le famigerate schede di valutazione della performance individuale e il rischio di slittamento dei pagamenti dell'acconto a metà 2012:FATTO!
- il via libera all' indennità di cantiere, ma solo a fronte della possibilità di rivedere l'intero quadro di turni/reperibilità/particolari posizioni di lavoro, nostra antica richiesta, un quadro questo molto datato che necessitava di essere rivisto e corretto a fronte delle nuove esigenze e realtà lavorative: FATTO!

**Non è poco, ci pare, e certo non appaiono insignificanti le modifiche/integrazioni intervenute in corso d'opera: tutt'altro! Certo, avevamo avanzato anche altre proposte:** per es., il recupero dell'impianto 2010 delle Posizioni Organizzative per evitare una pericolosissima "deregulation" e l'assoluta mano libera dell'Amministrazione nei prossimi anni, ma sappiamo bene come sono andate le cose e lo abbiamo raccontato nei Notiziari precedenti. Ora però pare esserci qualche resipiscenza sul fronte sindacale, il pericolo si inizia ad intravedere, e si chiede oggi una "dichiarazione congiunta" sulla conferma dei criteri 2010: ma non era meglio e più garantista il recupero dell'articolato 2010 nel corpo dell'accordo 2011? Misteri! Certo, avevamo anche chiesto la riduzione della forchetta proposta dall'Amministrazione per i coefficienti FUS, ma pensiamo che il problema vero, lo ripetiamo, non è tanto la forchetta ma il "come" viene distribuito percentualmente il personale al suo interno, che è questione afferente alle scelte del tavolo locale: paradossalmente, con una distribuzione non equilibrata, potrebbero esserci maggiori differenze economiche con una forchetta più ridotta. Bene, per noi la battaglia si fa tutta sul piano locale, è lì che occorre ridurre le differenze, indipendentemente dagli estremi della forchetta dell'accordo nazionale. Certo, volevamo l'accordo aggiuntivo per risolvere il problema del reimpiego di Pavia: ma si sono registrate delle incomprensibili indisponibilità, lo abbiamo saputo dai comunicati, e ne abbiamo preso atto.

**E' su queste basi molto chiare, lungo tutto il corso della trattativa da noi minuziosamente esplicitate nei Notiziari, che abbiamo detto sì all'accordo dichiarandoci "abbastanza soddisfatti", e saremmo stati pronti alla firma.** E' intervenuto uno stop imprevisto, sono intervenute nuove richieste che ci sembrano solo bandierine da esibire non modificando in nulla la sostanza vera dell'accordo: no problem per noi, sempre che sui punti di cui sopra (FATTI!) le cose restino quelle da noi richieste!

**Ribadiamo ancora una volta la necessità di chiudere rapidissimamente l'accordo, e per questo ci siamo dichiarati disponibili a una "NO STOP" a partire da lunedì p.v. : vedremo cosa accadrà!**

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE  
(Giancarlo PITTELLI)

*Giancarlo Pittelli*



**FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale**

Piazza Dante, 12 00185 ROMA  
Tel 06.77201726 - Fax 06.2106345 - 77201728  
e-mail: nazionale@flpdifesa.it

